

**Parrocchia "San Lorenzo" in San Pietro in Gu**

# Nuovo Oratorio "S. Giovanni Bosco"



*La valorizzazione degli ambienti parrocchiali  
con un chiaro progetto e una comunità di educatori  
in dialogo con il territorio*

San Pietro in Gu, 6 dicembre 2009



## Indice

Premessa: perché un progetto	pag. 3
<b>L'Oratorio S. Giovanni Bosco: cenni storici</b>	pag. 4
<b>Una speranza che dà "spazio per crescere"</b>	pag. 4
<b>I significati dell'Oratorio</b>	pag. 5
<b>I protagonisti dell'Oratorio</b>	pag. 8
I responsabili della gestione e dei servizi	pag. 9
Gli ambienti e le strutture	pag. 10
Le attività	pag. 12
Gruppi e Associazioni: Comunione e Corresponsabilità	pag. 15
Oratorio e Territorio	pag. 17
<b>Per un buon funzionamento dell'Oratorio</b>	pag. 19

## PROGETTO PER L' ORATORI O "S. GIOVANNI BOSCO"



*"10/09/2006 - Benedizione e posa della prima pietra"*

### PREMESSA:

Si sono conclusi i lavori di restauro e adeguamento degli spazi dello storico "Patronato" S. Giovanni Bosco. Dopo il notevole impegno economico ed organizzativo sostenuto, che ha portato ad un eccellente risultato sotto il profilo funzionale ed estetico si è reso indispensabile **stendere** " *il Progetto di animazione del nuovo Oratorio*".

Già nel 1999 i componenti del Consiglio Pastorale avevano sentito la necessità di articolare un Progetto che mettesse a fuoco prima di tutto gli obiettivi educativi e pastorali che sorreggevano le molteplici attività svolte, favorendone l'unità e l'armonizzazione. Si **tratta di un progetto a tutt'oggi attuale del quale ci sentiamo di condividere gli obiettivi ed i significati.**

Un progetto che motiva al tempo stesso gli animatori ad essere protagonisti e a proporre iniziative in linea con gli obiettivi generali ma anche i destinatari ad accettare di andare oltre il semplice divertimento o lo stare insieme. Un progetto dove le diverse proposte sono orientate verso un orizzonte condiviso, piuttosto che un contenitore chiuso che delimita e definisce chi ne è dentro e chi ne è fuori.

*L'Oratorio "Don Bosco prima del restauro.*



## L'ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO: CENNI STORICI

Immediatamente dopo la II° guerra mondiale la parrocchia di San Pietro in Gu si è dotata di strutture per la catechesi (aule per quella che veniva chiamata "Dottrina Cristiana") e per lo svago (campo da calcio, sala teatro e cinema, l'ambiente bar, la pista multiuso, ecc.), nella **convinzione che l'edificazione dell'uomo e del cristiano procedono insieme**, pur utilizzando ciascuna struttura in maniera indipendente.



Un tempo la parrocchia era l'unica a disporre di strutture per lo svago e il tempo libero. Ai giorni nostri altri ne possiedono e non sempre le finalità coincidono.

Ora, dopo aver riprogettato in maniera globale tutti gli spazi e gli ambienti, è arrivato il momento, di riflettere sulle diverse attività presenti e sul possibile avvio di nuove con lo scopo di dare loro una caratterizzazione ben precisa, nel contesto culturale di oggi.

E' di fondamentale importanza che i fruitori delle iniziative siano a conoscenza del perché si fanno e per quali motivazioni.

### UNA SPERANZA CHE DÀ **"SPAZIO PER CRESCERE"**

Per comprendere il rapporto strettissimo tra Parrocchia e Oratorio è indispensabile rifarsi alla missione della Chiesa di essere madre di tutti e per tutti. Perciò, essa continua ad annunciare la "Buona notizia" e a darsi tutti i mezzi necessari per la realizzazione di tale missione

L'Oratorio non è quindi, il "pallino" di qualche prete o di qualche religiosa o di qualche laico con la "mania" dei ragazzi e dei giovani, ma è la scelta di tutta la comunità cristiana per realizzare il suo compito specifico di essere segno che il Vangelo è a portata di tutti e di favorire ciascuno, perchè nelle condizioni normali di vita. si incontri con Gesù Cristo.

**E' pertanto la comunità parrocchiale a farsi carico, senza deleghe in bianco a qualcuno, dell'annuncio evangelico a tutti e, in particolare, alle nuove generazioni, dandosi un progetto educativo dell'Oratorio, approvato nelle sue linee generali dal Consiglio.**

## I SIGNIFICATI **DELL'ORATORIO**

Per l'Oratorio la Comunità cristiana di San Pietro in Gu, ha condiviso una pluralità di significati.

Oratorio come:

- strumento per il servizio della comunità cristiana al Vangelo;
- spazio educativo nel Tempo libero;
- un ambiente educativo, con una precisa metodologia educativa.

### **L'Oratorio strumento per il servizio della comunità cristiana al Vangelo**

La definizione richiama l'idea che la comunità cristiana (la Parrocchia) esiste nella misura in cui annuncia il Vangelo, cioè annuncia Gesù Cristo come via, verità, vita, come Signore della storia per ogni età dell'esistenza.

Tutte le strutture e le attività, quindi, sono finalizzate a questo annuncio, che è la Buona Notizia per ogni uomo e ogni donna, che vogliono sperimentare la gioia vera.

Si tratta, però, di individuare i tempi e i modi di tale annuncio, in modo che sia accolto, assimilato e tradotto in vita.

### **L'Oratorio è uno spazio educativo nel Tempo libero**

È destinato alla comunità cristiana in generale e delle nuove generazioni in particolare. È il luogo della promozione umana e dell'evangelizzazione in vista della pienezza di maturità di fede della persona. L'animazione è lo strumento fondamentale di tale metodologia, uno strumento per scommettere che ognuno nella sua situazione può infondere nelle cose che fa una qualità (l'amore per la vita) che le "anima", le colma di senso, le toglie dalla morte. Uno spazio visto non solo come una realtà fisica, ma anche come una opportunità donata ad ogni persona di gestire il proprio tempo libero anche come occasione per uno sviluppo armonico ed integrale di se stessa.

Si è convinti di non aver tempo libero, perché, pensandolo come un contenitore, continuamente riempiamo di cose da fare, senza creare delle priorità, in base a dei valori precisi.

L'Oratorio aiuta a distinguere fra il tempo libero, occasione di crescita umana (essere uomini e/o donne più) e di crescita cristiana (essere sale della terra e luce del mondo) dal tempo perso, banalizzato, sprecato, consumato. Il tempo libero ci fa vivere, il tempo perso ci fa sopravvivere, quando non ci spinge a lasciarsi vivere.

Il tempo libero, in definitiva, ci permette di recuperare il senso del tempo e di appropriarcene, convinti che esso consiste nel "restituire la vita a Dio" (Enzo Bianchi).

Probabilmente il futuro, in tutti i sensi, si giocherà sul tempo libero, un tempo tipico della società industriale e postindustriale e anche la Chiesa, si sta accorgendo della sua valenza educativa e pastorale.

E' il tempo per il "ricrearsi".

Dio non ha creato il mondo già perfetto ma ha voluto che attraverso la libera iniziativa e il lavoro dell'uomo e della donna diventasse sempre più abitabile e allo stesso modo ha creato ciascuno di noi perché attraverso il tempo libero raggiungessimo il massimo delle nostre potenzialità umane e cristiane.

Il tempo libero non è solo il tempo del riposo per il recupero delle energie fisiche e psichiche o il tempo per il divertimento fine a se stesso, e il tempo che abbiamo a disposizione per diventare uomini e donne "più", per sprigionare in noi, attraverso la creatività, tutte le doti.

E' il tempo, quindi, della crescita, dell'impegno, delle relazioni, del dialogo e della libertà autentica che contribuisce alla costruzione della persona.



Un ambiente educativo, con una precisa metodologia educativa.

Non è facile educare oggi, in questa nostra società pluralistica, nella quale diviene fondamentale offrire una bussola per capire la direzione da dare alla propria vita, attraverso la relazione libera e propositiva tra educatore ed educando. Non si tratta tanto di riempire chi è vuoto, ma di proporre a qualcuno un aiuto per capire il senso della vita.

L'Oratorio da questo punto di vista è il luogo delle proposte finalizzate alla *scoperta del perché, per che cosa, per chi vivere*.

Si tratta, cioè, di aiutare le persone a crescere, a diventare adulti umanamente e cristianamente, anche stabilendo un rapporto indispensabile con la famiglia.

Per attuare questi obiettivi diventa indispensabile ricorrere ad una precisa metodologia educativa, che presuppone la formazione permanente di tutti gli animatori-educatori.

Strumento fondamentale della metodologia educativa è l'animazione.





## I PROTAGONISTI **DELL'ORATORIO**

La comunità cristiana e il Consiglio Pastorale Parrocchiale

L'Oratorio, stando a quanto sopra esposto, non può essere una volontà solo di pochi ma una scelta della comunità credente che di esso perciò si fa custode e garante. Questo progetto quindi, fatto proprio dal Consiglio Pastorale della Parrocchia, si rivolge a tutta la comunità.

I genitori

Va riconosciuta ai genitori una presenza significativa all'Oratorio in forza del loro "**ministero di evangelizzazione**". **Ciò comporta il far parte della comunità educativa, diventare punto di riferimento e di confronto con gli animatori, partecipare, per sostenerle, alle iniziative dei ragazzi e dei giovani, assumere qualche ruolo specifico di animazione o di cura dei locali, degli ambienti sportivi, del bar. I genitori vanno, quindi, interpellati, valorizzati e non solo "usati".**

I ragazzi

**Sono coloro che favoriscono l'innalzamento della "tonalità musicale" dell'Oratorio. La loro vivacità presuppone da parte degli animatori la capacità di creare un clima di accoglienza, serenità, dialogo, amicizia tra di loro e con Gesù, l'amico per eccellenza.**

Gli adolescenti

Stanno vivendo un momento difficile, ma ugualmente splendido, sia dal punto di vista umano che religioso. L'Oratorio è chiamato a proporre loro tutto ciò che li può aiutare a sorridere alla vita, a trovare la bussola per orientarsi e progettarsi. Pur riconoscendo l'utilità per la loro crescita di far loro sperimentare qualche forma di servizio, è ancora presto per affidare loro il compito di animatori.

I giovani

Sono tra le risorse più vitali della società e della chiesa. Questo progetto insiste sulla scommessa di riconoscere loro un autentico protagonismo, un impegno che si esprime con i fatti e non a parole, garantendo loro il diritto di pensiero, di parola e di azione.

Don Bosco andava ripetendo queste frasi: *"mi basta che siate giovani, perché io vi ami assai"*, **"non basta amare i giovani, è indispensabile che i giovani si accorgano di essere amati"** e ancora *"amare ciò che i giovani amano, per portarli ad amare ciò che noi (educatori) amiamo"*. Credere nei giovani significa credere che sono indispensabili al futuro di questa società e di questa Chiesa.

Gli adulti

**Con l'aumento del tempo libero, l'Oratorio diviene** luogo di ritrovo e di crescita culturale anche per adulti, genitori e non, e anziani. La loro presenza è importante per favorire lo scambio, non sempre facile, tra generazioni. L'Oratorio può diventare luogo di valorizzazione non solo dei giovani, ma anche di adulti e pensionati giovani e meno giovani che possono offrire molto del loro tempo e della loro esperienza nei diversi servizi possibili

## I RESPONSABILI DELLA GESTIONE E DEI SERVIZI

Essi sono:

### **"Noi Associazione"**

**E' il braccio operativo della parrocchia** per quanto riguarda le attività culturali e ricreative. Il suo Consiglio direttivo, eletto democraticamente, gestisce gli ambienti e le attrezzature che la parrocchia, attraverso un contratto di comodato, gli affida. Inoltre in collaborazione con il gruppo di animazione e coordinamento **programma le attività annuali dell' oratorio.**

Il gruppo di animazione e coordinamento

E' il gruppo di persone che a nome del Consiglio Pastorale si fanno carico di questo progetto educativo e pastorale. Suo compito essenziale è favorire l'animazione dell'Oratorio, coordinare le iniziative in collaborazione con **"Noi Associazione"**, rapportarsi con il territorio, promuovere e sostenere la formazione degli animatori, curare e verificare la programmazione annuale, da presentare al Consiglio pastorale parrocchiale, perché sia in linea con gli obiettivi generali. Ne fanno parte, oltre al sacerdote-coordinatore e a una religiosa, un rappresentante dei genitori, degli animatori di tutti i gruppi, compresi quelli sportivi, se presenti in Oratorio. **Va sottolineata l'importanza della** formazione umana, pedagogica, teologica, ecclesiale, l'esperienza costante di fede e di preghiera.

Il coordinamento si concretizza attraverso la comunione fraterna e la verifica periodica "assieme" del progetto educativo e della vita dell'Oratorio. Esso, infine, deve essere bene inserito nella comunità parrocchiale attraverso il Consiglio pastorale e nel territorio attraverso la presenza negli organismi di partecipazione e il collegamento con organizzazioni civili che si interessano dei ragazzi e dei giovani.

## Gli animatori

Figure indispensabili per la vita in Oratorio. La validità educativa e pastorale delle loro proposte è sorretta dalla loro maturità umana e cristiana, dalla loro competenza, interiorizzazione e trasmissione dei valori, capacità di relazione, di comunicazione, di responsabilizzare e rendere protagonisti.

Fra gli animatori va collocato anche il barista (volontario che non è solo addetto alla distribuzione di cibi e bevande, ma è chiamato ad essere un vero animatore dell'ambiente bar).

## Gradi diversi di adesione alla proposta educativa

Se vogliamo che questo progetto sia compreso e non venga vissuto da alcuni come una gabbia, è fondamentale farlo conoscere a chi frequenta l'Oratorio, pur nella consapevolezza che la condivisione sarà possibile su livelli diversi. A tutti si chiede un minimo, che consiste in un rispettoso e civile comportamento, ad alcuni (i responsabili) la piena adesione al progetto, ai più una condivisione degli obiettivi generali, in sintonia con il vissuto **dell'ambiente parrocchiale**

## GLI AMBIENTI E LE STRUTTURE

### Gli ambienti per la catechesi e la formazione in senso stretto

Tutti gli ambienti e le strutture a disposizione, rientrano in questo progetto educativo. Tutto ciò che vi si svolge deve rispondere a criteri pastorali precisi, vale a dire deve essere finalizzato all'annuncio di Gesù Cristo Salvatore, via, verità e vita. Chiunque accetta questa logica può trovarvi ospitalità.



### Gli ambienti per lo svago

Sono quelli che favoriscono l'aggregazione, lo svago, il divertimento e possono essere individuati nel bar, nella sala gioco, sala multiuso a piano terra, nel salone polivalente al primo piano. Sono importanti perché aiutano le persone a vivere positivamente il tempo libero, inteso anche come occasione per recuperare le energie. In questi ambienti si domanda a chi ne usufruisce un comportamento degno di una persona umana, l'uso di un linguaggio confacente con l'ambiente, evitando la bestemmia, frasi offensive e violente, il **rispetto per le strutture e le attrezzature, l'iscrizione a "Noi Associazione"** per la frequentazione del bar e della sala gioco.

A chi è responsabile in quel momento il rispetto di questi criteri.

## Le attrezzature sportive

La parrocchia si è dotata nel tempo attrezzature sportive come il campo da calcio, la rinnovata pista polivalente, lo spazio per il gioco delle bocce. Permettono di riconoscere ad ognuno il diritto allo sport.

In esse può essere svolta attività libera o organizzata. Chiunque è chiamato al massimo rispetto di tutto ciò che serve per l'attività e ad assumere un atteggiamento e usare un linguaggio che testimoniano il suo essere persona.

Le attività organizzate direttamente dalla Parrocchia, o da qualche associazione (NOI Associazione - AC - AGE-SCI - CSI), presente in Oratorio, saranno proposte secondo esigenze educative e pastorali chiare.

Quelle sostenute da qualche organizzazione esterna dovranno rispondere almeno a criteri educativi basati sui valori dell'amicizia, della lealtà, del miglioramento di sé, dell'agonismo non esasperato e perciò non finalizzato solo al risultato.

In definitiva, qualora siano cedute per una singola attività o per un periodo piuttosto lungo, è richiesto a chiunque (singolo o organizzazione) ne facesse richiesta, di utilizzarle secondo le finalità educative e pastorali dell'Oratorio e nel caso ciò non avvenisse, dopo alcuni avvertimenti, la collaborazione sarà annullata.

Gli ambienti risponderanno alle finalità per cui sono stati costruiti se le attività che vi si svolgono sono proposte da animatori capaci ed entusiasti.



## LE ATTIVITÀ

Sono molteplici e tutte orientate al raggiungimento della finalità educativa e pastorale dell'Oratorio.

### Le attività evangelizzanti e formative

Sono collocate al primo posto perché realizzano in pieno gli obiettivi dell'Oratorio: annunciare la Buona Notizia, che è Cristo Gesù. Sono tali: gli incontri di catechesi per le diverse categorie di persone; gli incontri di spiritualità, le esperienze associative (ACR - AC - AGESCI...) o dei gruppi formativi. Queste proposte hanno, per così dire, la precedenza su tutte le altre, una precedenza anche per quanto riguarda gli orari e gli spazi. L'Oratorio si impegna ad investire risorse economiche per aiutare la formazione degli operatori pastorali (catechisti, animatori) al fine di qualificare sempre meglio il loro servizio.

### Le attività culturali

Sono quelle che mirano a far maturare nelle persone la capacità di leggere la realtà secondo criteri legati ai valori del dialogo, del confronto, dello scambio, della solidarietà, della mondialità, della pace, della giustizia, della libertà, della democrazia, della diversità, dell'accoglienza, della fraternità e della condivisione.

Sono, perciò, da proporre occasioni di dibattito su temi che emergono nell'ambito della scuola, **della famiglia, dell'etica della politica**, della sanità, della tutela ambientale, del mondo del lavoro, dello sport, dello stato sociale, delle scelte economiche e morali

### Le attività del volontariato

Molti sono i volontari (giovani e adulti) che gratuitamente possono mettere a disposizione le loro conoscenze, il loro tempo, le loro energie per la realizzazione di alcune attività e favoriscono, talvolta nel silenzio, la cultura della solidarietà e dell'impegno socio-politico, memori dell'insegnamento di Gesù: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

In questo ambito sembra opportuno che l'Oratorio proponga qualche incontro formativo per il servizio civile, e missionario per riscoprirne le motivazioni di fondo.



Le attività ricreative, ovvero il tempo per il "ricrearsi"

Dio non ha creato il mondo già perfetto ma ha voluto che attraverso la libera iniziativa e il lavoro dell'uomo e della donna diventasse sempre più abitabile e allo stesso modo ha creato ciascuno di noi perché attraverso il tempo libero raggiungessimo il massimo delle nostre potenzialità umane e cristiane.

Il tempo libero non è solo il tempo del riposo per il recupero delle energie fisiche e psichiche o il tempo per il divertimento fine a se stesso, ma è il tempo che abbiamo a disposizione per diventare uomini e donne "più", per sprigionare in noi, attraverso la creatività, tutte le doti.

E' il tempo, quindi, della crescita, dell'impegno, delle relazioni, del dialogo e della libertà autentica che costruisce e non annulla la persona. Esso diventa, perciò, fortemente liberante e valido punto di vista educativo e pastorale.

Possiamo distinguere tra le attività quelle semplicemente:

- ludiche, legate al gioco spontaneo o momentaneamente organizzato;
- sportive, finalizzate a proporre uno sport educativo, capace di essere mezzo di crescita personale nel tentativo costante di diventare uomini o donne in pienezza;
- musicali, nella quadruplice possibilità di ascoltare la musica, di suonarla, di danzarla o di comporla;
- teatrali, in vista di qualche "recital" o "musical", del Presepio Vivente, di qualche rappresentazione sacra.

Si ribadisce la finalità educativa e pastorale anche di tali attività ma sembra opportuno spendere un'ulteriore parola sullo sport educativo, **nella convinzione che c'è modo e modo di intendere lo sport** e che, quindi, non ogni modo di intendere lo sport educa e se non educa diseduca, perché niente è neutrale.

L'elemento che caratterizza in modo educativo o diseducativo lo sport è l'agonismo, finalizzato alla persona (agonismo vero) o finalizzato esclusivamente al risultato (agonismo esasperato).

Il primo, inteso come confronto leale in un clima di amicizia, come misurare le proprie forze o misurarsi con gli altri, educa allo sviluppo armonioso e integrale della persona, al sacrificio, all'autocontrollo, al miglioramento tecnico e morale di sé stessi, alla pace, al rispetto dell'avversario.

Il secondo educa alla violenza e spesso, pur di raggiungere dei risultati, porta all'utilizzo di sostanze dopanti e al disagio giovanile, in quanto legato alla cultura della prestazione ("o si è primi o si è nessuno").

## Il bar

Risponde al bisogno di "stare insieme". Non può essere inteso come luogo di "parcheggio" o di semplice consumazione di bevande ma un autentico luogo educativo. Lo è nella misura in cui sono possibili relazioni umane positive, un corretto uso del denaro e delle bevande ed un linguaggio e un comportamento degni di persone umane e di cristiani.

In quanto luogo educativo ha bisogno non solo di chi fornisce bevande o altri servizi ma soprattutto di animatori (non carabinieri o castigamatti), capaci di accoglienza, di dialogo, di riflessione sulla situazione, per far fronte ad ogni evenienza con risposte educative. Il locale bar potrebbe ospitare in apposite bacheche il risultato di concorsi fotografici, l'esposizione di poesie, annunci e offerte... Quanto sopra esposto richiede uno stile decisamente "missionario". La chiusura serale non deve andar oltre le 23.30.

## Le feste

S. Giovanni Bosco invitava i suoi preti ad organizzare ogni mese una festa all'Oratorio, convinto che serviva a creare un clima di gioia, di ricarica da ogni punto di vista. Purtroppo la mentalità consumistica ha tolto alla festa il suo significato di recuperare speranza ed l'ha trasformata talora in un'esperienza da vivere in un clima di trasgressione, di eccesso, del sensazionale fino a confondere il festoso (vivere grazie alla festa) con il festaiolo (vivere per la festa, maledicendo tutto ciò che non lo è: lavoro, studio, impegno sociale...).

Questo progetto incoraggia i promotori di una festa ad organizzarla e ad aiutare a viverla attraverso **"un prima"** (fase preparatoria), **"un durante"** (momento dell'esperienza), **"un dopo"** (momento della verifica), vale a dire deve rispondere unicamente a criteri educativi.



## GRUPPI E ASSOCIAZIONI :

### Comunione e Corresponsabilità

Pensando la Parrocchia come sinfonia e armonia di voci, dove la varietà e la diversità sono essenzialmente una ricchezza, possiamo applicare queste affermazioni anche all'Oratorio.

Così pure se le due parole-chiave che contraddistinguono la comunità cristiana sono "comunione e corresponsabilità", tali parole stanno alla base di tutte le associazioni presenti in Oratorio.

La parrocchia sperimenta il suo essere "missionaria", annunciando Gesù Cristo, soprattutto grazie alle associazioni o movimenti in essa operanti e che trovano spazio in Oratorio.

Per armonizzare queste forze vive e preziose, sembra opportuno offrire alcuni suggerimenti:

- è fondamentale che le Associazioni siano autentiche "animatrici" dell'Oratorio, facendosi carico continuo della sua vitalità e della sua proposta, sia riconosciuto e valorizzato il "carisma" specifico di ciascuno, escludendo la volontà di omologare tutti e tutto;
- nessuna Associazione o Movimento può diventare preminente o unico, tutti devono essere rappresentati nelle sedi e nei momenti **in cui si costruisce il programma parrocchiale e per l'oratorio;**
- tutti saranno invitati a condividere alcuni momenti comuni di formazione, di celebrazione, e di impegno nell'apostolato e nel servizio e quindi disponibili a verificare periodicamente, anche da questo punto di vista, la loro presenza in Oratorio.





## Le attività estive - Il Campeggio

Da molti anni nella nostra parrocchia un gruppo, aderente **all'Associazione** diocesana dei campeggi parrocchiali, gestisce in maniera lodevole l'attività del campeggio.

E' importante far rientrare fra le funzioni dell'Oratorio affinché sia vissuto non solo come un insieme di spazi, ma prima di tutto come un insieme di esperienze, anche il campeggio.

Si intende con ciò farlo interagire in senso educativo e pastorale con il gruppo animatori parrocchiali, per proporre i valori tipici del campeggio (vivere comunitariamente in tenda o in ambienti essenziali a contatto con la natura, opera di Dio - in un clima di festa e di amicizia - in pace - maschi e femmine...) e di conseguenza favorire la crescita come persone, aperte agli altri, a Dio e al mondo.



Si ritiene importante che ogni persona presente al campo per un particolare servizio, lo svolga, rispettando scrupolosamente il proprio ruolo. Fondamentale è il compito del capo-campo, da individuare, prima di partire, in un animatore che per esperienza educativa e di servizio è in grado di coordinare tutta l'attività. Il

capo-campo, responsabile in definitiva di tutto, è scelto fra gli animatori per dare il primato alla dimensione educativa e pastorale e non a quella organizzativa e per valorizzare, la vocazione laicale.

Il prete e la religiosa, presenti, offriranno il loro servizio fondamentale nella fedeltà alla loro scelta di vita.

Tutto ciò che in questi anni è stato acquistato dal gruppo del campeggio, è messo a disposizione, previa l'assunzione di responsabilità di qualche adulto, di altri gruppi parrocchiali, nella convinzione che la parrocchia è la casa, la famiglia di tutti e quindi ciò che è di qualcuno può essere utilizzato anche a favore degli altri.

La quota di partecipazione sarà stabilita dal gruppo del campeggio, dopo essersi consultato con il gruppo animatori per eventuali spese necessarie per l'animazione e l'attività educativa. Il bilancio del gruppo sarà portato a conoscenza del Consiglio pastorale parrocchiale e di conseguenza del Consiglio per gli Affari economici.

## ORATORIO E TERRITORIO

Per territorio non si intende tanto un'area fisica o geografica, ma l'insieme delle interazioni e dei processi, che offrono modelli di vita dai quali, in ogni caso, tutti sono condizionati e con i quali è necessario che l'Oratorio si confronti e collabori su obiettivi specifici, salvaguardando, però, la propria identità ed autonomia. L'attenzione al territorio rende le persone partecipi dei problemi che li riguardano come cittadini, quali, ad esempio, la casa, la cultura, la salute, le strutture di servizio, le iniziative contro la tossico-dipendenza, la violenza, l'emarginazione.



Per capire il rapporto tra Oratorio e territorio, è necessario rifarsi a quanto scritto al n. 1 della Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo "*Gaudium et spes*": "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

La comunità dei discepoli di Cristo si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e la sua storia".

Il rapporto tra Oratorio e territorio

Si attua attraverso:

- il favorire in tutti la sensibilità e l'impegno per le problematiche sociali e culturali;
- la presenza negli organismi di partecipazione del territorio;
- l'impegno a dare voce a chi non ne ha;
- la partecipazione creativa e critica a iniziative culturali e sociali promosse sul territorio;
- l'attenzione ai segni dei tempi;
- la disponibilità degli ambienti per attività e iniziative del territorio nel rispetto delle finalità dell'Oratorio.

## **PER UN BUON FUNZIONAMENTO DELL'ORATORIO**

Ci sono le regole non scritte, che sono le più importanti da osservare: il rispetto del nome di Dio, il rispetto per ogni persona, il comportamento civile, l'aiuto da dare ai più piccoli e a coloro che sono in difficoltà.

Ci sono regole fondamentali che derivano direttamente dalle finalità e dagli obiettivi che la parrocchia e l'oratorio si prefiggono: un orario di incontro, il rispetto di altre attività parrocchiali e religiose.

Ci sono regole da ricordare che fanno anche lo stile e il tono dell'oratorio per quanto riguarda il comportamento negli ambienti: il rispetto delle cose, il rispetto degli orari di apertura e chiusura, il linguaggio.

*Poniamo alla Vostra attenzione questo progetto affinché sia **occasione di riflessione individuale e familiare con l'auspicio che questa opera possa diventare concretamente uno spazio di crescita per tutta la Comunità.***

